

Cara Madre,

Avendomi detto il guardarabiere che ho bisogno d'una macchina e di un paja di calzoni d'aceto, le scrivo questa lettera per sapere se queste cose le vuole far fare a casa oppure farle fare in collegio. Ha mia salute e affari buoni. Intorno ai miei studi sono contenti, e studio con un maggiore impegno anche in avvenire. Sabato incomincerò a prendere lezioni di Finito, e procurerò anche in questo studio di studiare per impararlo presto e bene. Spero che la Gii sia guarita, ed in non cello di raccomandarla a Dio. Le prego di dire al papà che mi venga a trovare, e di porga le cose in modo da potermi condurre una giornata a Piacenza, siccome ditto mi l'ultima volta. La prego anche di salutarmi al papà, ai fratelli, alla cognata, alle zie e ai Gii e ad Abbenio, e scaltro si ricorda di me gli faccia gradire le mie cordialità. Ella poi carissima Marianna, riceva con affettuosa mente ed amore

Lodi 16 Aprile anno 1852

aff. mo figlio
Nicola

P.S. Ricevo in questo momento la gratissima tua, e ne la ringrazio. Dio benedica la buona Gii, e preghi di cuore per la di lei guarigione.



LODI 17

Alla signora Contessa
di signora Maddalena Calciati

Giacenza